

Organizzazioni Internazionali

Le Organizzazioni internazionali costituiscono i principali strumenti atti a favorire due processi oggi fondamentali:

- **la cooperazione internazionale**
- **l'integrazione economica e/o politica** tra i diversi stati

Le Organizzazioni Internazionali, sono essenzialmente finalizzate a superare le posizioni individualistiche che gli Stati assumono nella “naturale” condizione d’anarchia internazionale. Esse si sono costituite gradualmente, attraverso l’istituzione ed il consolidamento di strumenti per lo svolgimento di attività collettive in uffici permanenti ad hoc, per assicurare continuità nell’aggiustamento e nel controllo dei fini e stabilità nelle modalità di cooperazione. Tali uffici sono organi separati dagli Stati membri, si prefiggono scopi, svolgono azioni, esprimono volontà e si assumono una responsabilità giuridica autonoma. Sono composti generalmente da un segretariato permanente, da un’assemblea costituita dai rappresentanti degli Stati membri e da un direttivo con scopi amministrativi ed esecutivi. Non sono provvisti di poteri coercitivi, ma annoverano almeno quattro specifiche prerogative:

1. il potere di concludere accordi o trattati con Stati non-membri;
2. il diritto di giurisdizione su materie di competenza propria, rispetto a quella degli Stati membri;
3. il diritto di protezione dei propri agenti su giurisdizioni territoriali diverse da quelle degli Stati membri;
4. il diritto al pieno espletamento della propria soggettività giuridica nell’avanzare pretese sul piano internazionale e per la riparazione di eventuali danni arrecati a propri agenti/ funzionari. Ciò accade perché, rispetto all’appartenenza di un individuo ad uno Stato membro, prevale il vincolo funzionale che esiste tra Organizzazioni Internazionali ed individuo.

Le Organizzazioni Internazionali possono essere classificate in: universali, intercontinentali, regionali, ma anche semplicemente tra universali e particolari, a seconda dell’ampiezza e della natura del vincolo che lega gli Stati membri e degli scopi delle Organizzazioni Internazionali (politici, economici, ideologici, etc.). A loro volta, poi, le

competenze delle Organizzazioni Internazionali possono essere generali, settoriali. Nel caso tali competenze siano di carattere generale e universale, possono contemplare l'istituzione di Agenzie, che in seguito possono raggiungere un alto grado di autonomia: un esempio è l'Alto Commissariato per i Rifugiati (UNHCR), una costola dell'ONU.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite

L'ONU nasce il 24 ottobre 1945 con l'entrata in vigore dello Statuto delle Nazioni Unite. Vi aderiscono 193 Stati del mondo, su un totale di 205, con lo scopo di preservare la pace e la sicurezza nel coordinamento di azioni ispirate in linea di massima a quattro principi:

1. la risoluzione pacifica delle controversie attraverso la diplomazia, prima che sfocino in controversie;
2. lo sviluppo di relazioni di amicizia e collaborazione tra gli stati membri;
3. il rispetto dei diritti umani, della democrazia e della libertà;
4. l'aiuto allo sviluppo economico, sociale e culturale dei paesi più poveri.

Storicamente l'ONU ha avuto un importante ruolo nella decolonizzazione e nell'azione per il progresso sociale ed economico dei paesi in via di sviluppo, attraverso aiuti umanitari e cercando di rafforzare la democrazia.

L'organo principale dell'ONU è certamente il Consiglio di sicurezza, che ha il compito di adottare provvedimenti per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale; esso può produrre provvedimenti non vincolanti (*raccomandazioni*) o vincolanti (*risoluzioni*). Il Consiglio è composto da 10 membri eletti ogni 2 anni, e 5 permanenti (Russia, Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Cina); quest'ultimi hanno potere di veto su qualsiasi proposta, e quindi la possibilità di bloccare qualsiasi misura contro uno stato che abbia violato la pace (sanzioni economiche, rottura di relazioni diplomatiche, utilizzo di forze di pace, azioni militari).

Non si può mancare d'osservare, tuttavia, che tra i membri del Consiglio di Sicurezza non compare nessuno Stato dei continenti in cui con maggior incidenza insorgono conflitti. Si tratta di uno squilibrio che ostacola il consolidamento sul piano formale di strategie combinate, tra missioni compiute sotto l'egida ONU e operazioni condotte a livello regionale. Ci si trova invece spesso di fronte a una serie di inutili e spesso dannose clonazioni di enti e organizzazioni internazionali: l'esempio più tipico è l'esistenza, a fianco

di associazioni economiche come il G-7 (il Gruppo dei 7 paesi più industrializzati del mondo), di vari gruppi che vanno dal G-77, ai G-19, ai G-24 – tutte filiazioni del gruppo dei paesi Non-allineati che intendono promuovere la cooperazione economica tra i Paesi meno industrializzati – o ancora il G-15, associazione dei “Paesi in via di Sviluppo” il cui scopo è, per il vero, più politico che economico.

Le organizzazioni internazionali si distinguono dunque in ***organizzazioni universali*** e ***organizzazioni regionali***.

Le principali *organizzazioni universali* sono, direttamente o indirettamente, connesse all'ONU, ed operano nei più svariati settori; tra le principali:

FAO, che si occupa soprattutto della lotta alla fame nel mondo

OIL, che si occupa del miglioramento delle condizioni di lavoro

OMS, che, attraverso campagne di immunizzazione e prevenzione, lotta per il miglioramento della salute dei popoli

UNESCO che svolge attività di promozione della cultura e protezione del patrimonio artistico e culturale.

Ci sono inoltre organi sussidiari come l'UNICEF, che si occupa dell'assistenza ai bambini sia per quanto riguarda l'ambito sanitario, sia per l'istruzione.

Le *organizzazioni regionali* sono soggetti internazionali che coinvolgono paesi contigui geograficamente e per interessi. Presentano caratteristiche estremamente disomogenee: nel loro ambito si includono infatti sia le "comunità economiche" più integrate (si pensi soprattutto alla Unione Europea), sia le associazioni finalizzate alla realizzazione di accordi commerciali, sia le mere conferenze di cooperazione economica regionale (come la Lega araba).

Esiste infine un gruppo di organizzazioni che non hanno rappresentanza universale, ma per composizione geografica e politica dei paesi membri sono di rilevanza superiore a quelle regionali, si tratta in particolare di O.C.S.E. (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), I.M.F. (Fondo Monetario Internazionale), W.B. (Banca Mondiale).

Ci sono poi le **ONG**, *organizzazioni non governative*, le quali hanno la caratteristica di perseguire fini umanitari, seppur costituite da privati. La Croce Rossa Internazionale è probabilmente la più importante, assistendo le popolazioni in tempo di pace e occupandosi dei feriti e dei dispersi in luoghi di conflitto. Importante anche il contributo che Amnesty International svolge per la salvaguardia dei diritti umani e Greenpeace per la tutela ambientale, e l'italiana Emergency, fondata da Gino Strada nel 1994. che offre cure mediche e chirurgiche gratuite e di alta qualità alle vittime della guerra, delle mine antiuomo e della povertà, creando ospedali di campo e strutture anche in paesi dove non esistono strutture sanitarie gratuite.